**APPELLO CONGIUNTO DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE**

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

AL MINISTERO DELL’ AMBIENTE

AL MINISTERO DELLA SALUTE

AL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

AL MINISTERO DELL’ISTRUZIONE

AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

**Pec: segreteria.ministro@pec.minambiente.it,presidente@pec.governo.it,segreteria.ministro@pec.mit.gov.it,seggen@postacert.sanita.it,segretariogenerale@pec.mise.gov.it,uffgabinetto@postacert.istruzione.it**

**Oggetto: “Limiti più cautelativi per i Campi Elettromagnetici”**

Siamo venuti a conoscenza, alcuni giorni fa, che il Ministero dell’ Ambiente ad

aprile aveva preparato una bozza di DPCM per l’innalzamento dei valori limite per i

Campi Elettromagnetici e Vi scriviamo per chiederVi di abbandonarla completamente

perché gli attuali limiti di legge devono essere piuttosto significativamente abbassati

per tutelare la salute pubblica e l’ambiente.

La tutela e la salvaguardia della salute umana e la tutela ambientale sono valori

di rilievo costituzionale, nonché beni inalienabili: la nostra Costituzione Italiana in

forma sempre attuale fissa i criteri generali basilari della tutela ambientale nell’art. 9,

comma secondo e nell’art. 32 comma primo:

- art. 9: “La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico ed artistico

della Nazione”;

- art. 32: “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto

dell’individuo ed interesse della collettività”.

A tal riguardo Vi scriviamo poiché, rispetto al parere dell’ Istituto Superiore di

Sanità (del 2001), da cui derivano i limiti del DPCM 08/07/2003 sui campi a

radiofrequenza pubblicato sulla G.U. n199 del 28/08/2003, le conoscenze scientifiche

sui rischi per la salute correlate all’esposizione ai campi elettromagnetici sono

notevolmente aumentati (Si veda la lista allegata).

Si segnalano, in particolare, i recenti studi del National Toxicology Program e

dell'Istituto Ramazzini, che evidenziano un aumentato rischio sia per i tumori alla testa

sia per gli schwannomi, il più pericoloso dei quali è il tumore cardiaco. Tali risultati,

basati sulla sperimentazione animale in entrambe le sponde dell'Atlantico, insieme agli

ultimi studi epidemiologici sugli utilizzatori di cellulari dell’oncologo Lennart Hardell,

fanno concludere agli studiosi che è tempo di aggiornare la classificazione IARC. Al

momento, infatti la IARC classifica la radiofrequenza come “Possibile Cancerogeno per

l’Uomo”, perché si basava solo su risultati epidemiologici ma non su studi in vivo, che

oggi fanno propendere per la classificazione “Probabile cancerogeno” di Classe 1A o,

come suggerito da Hardell, “Cancerogeno Certo” di Classe 1.

Il problema centrale è che gli standard di sicurezza internazionali promossi

dall’OMS, su indicazione di una associazione privata l’ICNIRP, fanno riferimento ai

cosidetti “effetti termici”, cioè al riscaldamento indotto sul materiale biologico dall’

esposizione alle radiofrequenze, mentre esistono migliaia di evidenze scientifiche sugli

“**effetti non termici**”, che avvengono per valori di esposizione nettamente inferiori a

quelli italiani. Questi effetti biologici non termici comprendono, per esempio, l’apertura

della barriera ematoencefalica (con un aumento del rischio di malattie

neurodegenerative), infertilità, disturbi neurocomportamentali, danni al feto, aumento

dello stress ossidativo, aumento di danni al DNA, ecc, senza escludere quelli più gravi

di natura oncologica. Gli attuali limiti di legge italiani, quindi, non sono sufficienti a

tutelare la salute pubblica.

La stessa Food and Drug Administration Americana (FDA) riconosce gli effetti

non termici dell’ esposizione a radiofrequenza (nell’approvazione del dispositivo

medico “Optune”).

Già nel febbraio 2015 oltre un centinaio di scienziati italiani (medici, fisici,

biologi e ricercatori), assieme ad altre 50 associazioni e comitati italiani, hanno chiesto

al governo di abbassare significativamente i limiti di legge per le emissioni

elettromagnetiche.

Stando a tali constatazioni i valori limite di campo andrebbero drasticamente

ridotti (non certo aumentati): un primo semplice passo che il Governo può

intraprendere in questa direzione è cancellare immediatamente l’articolo 14 del

Decreto Sviluppo “*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”* (DL n° 179 del

18/10/2012 pubblicato sulla G.U. n° del 19/10/2012), che impone una misurazione dei

campi elettromagnetici su una media di 24 ore (valore arbitrario), anziché su 6 minuti

(valore basato su motivazioni biologiche).

Per tutelare appieno la salute pubblica, si rende indispensabile attuare quanto

indicato dalla Raccomandazione 1815 dell’Assemblea Plenaria del Consiglio d’Europa

del 2011, volta ad un abbassamento dei limiti di legge a 0,6 V/m nell’immediato e a

0,2 V/m sul lungo termine.

Collegata al paventato aumento dei limiti di legge è la diffusione della

tecnologia 5G, la quale dovrebbe essere soggetta a valutazioni di impatto sanitario e

ambientale preventive con analisi dei costi economici e sociali pubblici derivanti da

eventuali impatti biologici indotti. E’ necessario stabilire se lo sviluppo di tale

tecnologia sia compatibile con i dettami costituzionali in quanto una eventuale non

“provata innocuità” del 5G, dovrebbe, al pari della cannabis light, essere la

motivazione perchè il Consiglio Superiore della Sanità “*raccomandi che siano attivate,*

*nell'interesse della salute individuale e pubblica e in applicazione del principio di*

*precauzione"* adeguate misure. Per la cannabis light così è stato dichiarato dal CSS in

un parere richiesto a febbraio dal Ministero della Salute sui *«prodotti contenenti o*

*costituiti da infiorescenze di canapa»: "Non si può escludere la pericolosità del Thc*

*anche a basse concentrazioni in alcuni soggetti".* Riteniamo che siano motivazioni

generalizzabili e perfettamente estendibili anche al caso dei campi elettromagnetici

per le motivazioni sotto esposte.

A tal proposito quindi risulta **indispensabile bloccare ogni sperimentazione**

**del 5G** come richiesto anche da oltre 170 scienziati indipendenti nell’ appello di pochi

mesi fa: infatti prima di prevedere l’ utilizzo commerciale delle frequenze adoperate

dal 5G è necessario attendere che vengano pubblicati studi INDIPENDENTI, cioé non

finanziati dall’industria neanche attraverso sistemi di mascheramento, sugli effetti

biologici (studi su animali, piante, studi biomolecolari e sui meccanismi d’azione),

derivanti da tale esposizione, attivando quindi, *“nell'interesse della salute individuale*

*e pubblica e in applicazione del principio di precauzione"* adeguate misure, al fine di

“*escludere la pericolosità della tecnologia specifica anche a basse concentrazioni in*

*alcuni soggetti”.*

PER TUTTE QUESTE MOTIVAZIONI, I SEGUENTI COMITATI E ASSOCIAZIONI

-Comitato di Tutela e Salvaguardia dell’ Ambiente in Monte Porzio Catone

– ONLUS

- A.M.I.C.A. – Associazione per le Malattie da Intossicazione Cronica e/o

Ambientale

- Comitato “Stop Antenna” di Velletri

- Progetto PRAEET

- Comitato di Tutela Ambiente in Rocca di Papa

- Associazione Italiana ElettroSensibili

- Centro Tutela Consumatori Utenti di Bolzano

- Osservatorio Sensibile, Trento

- AGGIUNGI QUI LA FIRMA DELLA TUA ASSOCIAZIONE

**CHIEDONO AI MINISTERI COMPETENTI UNA UDIENZA AL FINE DI POTER**

**PRESENTARE IN MODO PIU’ APPROFONDITO LE NOSTRE ISTANZE E, INOLTRE,**

1) di stralciare immediatamente qualsivoglia bozza di decreto legge volto all’adeguamento

degli attuali limiti di legge italiani alle raccomandazioni europee e di emendare l’Art. 14 del

DL n° 179 del 18/10/2012 pubblicato sulla G.U. n° del 19/10/2012;

2) di recepire gli studi scientifici più recenti (molti dei quali prodotti da scienziati italiani)

per abbassare i limiti di esposizione alla radiofrequenza per la popolazione italiana secondo

la Raccomandazione dell’Assemblea Plenaria del Consiglio D’Europa N. 1815 del 2011 a

0,6 V/m nell’immediato;

3) di sospendere qualsiasi forma di sperimentazione tecnologica del 5G nelle città italiane in

attesa della produzione di sufficienti evidenze scientifiche per giudicarne l’innocuità e in

attesa della modifica rigorosamente precauzionale degli attuali limiti italiani per i campi

elettromagnetici.

Distinti saluti.

Le Associazioni ed I Comitati Ambientalisti

DATA

28/06/2018

**Lista Allegati delle più recenti Pubblicazioni sull’ argomento:**

[1] Classificazione IARC della radiofrequenza come “Possibile Cancerogeno per

l’Uomo”.

[2] Scambio di email sull’inserimento del Wi-Fi nella classificazione IARC.

[3] Studio di Hardell sulla rivista scientifica Pathophysiology 2014.

[4] Resoconto dell’incontro di Hardell con i dirigenti dell’OMS pubblicato

sull’International Journal of Oncology (2017).

[5] Appello degli scienziati per messa al bando del 5G alla Commissione Europea del

13 Settembre 2017.

[6] Risoluzione 1815 dell’Assemblea Plenaria del Consiglio d’Europa del Maggio 2011.

[7] Martin J. Pall, studio sul Wi-Fi del 2017.

[8] Martin j. Pall, studio sul 5G del 2018.

[9] Appello di ISDE Medici per l’Ambiente del 2018.

[10] Appello di Parigi del 2015

[11] Falcioni, L., Belpoggi et al, Environmental Research (2018